

n°329
2 dicembre
2020



COVER STORY

La mobilità a metano accelera grazie al self-service

Intervista a Flavio Merigo, presidente Assogasmetano

.....
Antonio Junior Ruggiero

dossier pag. 6

La centralità della sicurezza
nelle infrastrutture energetiche

scenari pag. 9

Progetto TDI RETE-GNL,
un piano a beneficio dei porti

il commento pag. 11

Ecobonus e Superbonus
per il trattamento dell'acqua



- **3 \ COVER STORY** di Antonio Junior Ruggiero
LA MOBILITÀ A METANO ACCELERA GRAZIE AL SELF-SERVICE
Intervista a Flavio Merigo, presidente Assogasmetano
- **6 \ DOSSIER**
LA CENTRALITÀ DELLA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
L'esempio di OLT Offshore LNG Toscana
- **9 \ SCENARI**
CON IL PROGETTO TDI RETE-GNL DEFINITO
UN PIANO D'AZIONE INTEGRATO A BENEFICIO DEI PORTI
- **10 \ OIL & GAS**
LIBIA, L'AD DI ENI DESCALZI INCONTRA IL PREMIER AL-SARRAJ
Tra i temi di confronto il supporto al Paese su accesso all'energia e continuità del business
- **11 \ IL COMMENTO** di Lauro Prati, presidente Aqua Italia
COME APPLICARE ECOBONUS E SUPERBONUS
ALLE TECNOLOGIE DI TRATTAMENTO DELL'ACQUA
- **12 \ VISTO SU QE**
GESTIONE PNRR, COSTA: "MINAMBIENTE RIMANE CENTRALE, SONO TRANQUILLO"
- **13 \ CANALE ENERGIA MENSILE**
LA SECONDA VITA DEGLI SCARTI VEGETALI È UN BUSINESS GREEN
- **14 \ REPORT**
TUTTI I NUMERI DELL'EOLICO
Il nuovo report WindEurope e le stime di Anev
- **17 \ NEWS AZIENDE**
 - **VERSALIS E ALPHABIO CONTROL INSIEME PER PRODURRE ERBICIDI E BIOCIDI DA FONTI RINNOVABILI**
 - **REMODULE VINCE IL PREMIO SPECIALE REPOWER PER L'INNOVAZIONE 2020**
 - **ENERSTREET E AQUILA CAPITAL RIQUALIFICHERANNO L'ILLUMINAZIONE NELL'ITALIA CENTRALE**
 - **TERNA PRIMEGGIA IN ITALIA E IN EUROPA PER LA QUALITÀ DELLA COMUNICAZIONE DIGITALE**

La mobilità a metano accelera grazie al self-service

Intervista a Flavio Merigo, presidente Assogasmetano

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

Con il via libera tramite decreto del Mit e la nascita del portale "iovoame-tano.it" di Snam si sta avviando in Italia la filiera del self-service per il metano. Tra i maggiori promotori Assogasmetano con cui analizziamo stato e prospettiva del settore. Ne parliamo con il **presidente Flavio Merigo**.

Lunedì ha partecipato a un evento sul self-service metano con altre associazioni del settore e, nei giorni scorsi, avete annunciato una selezione tra le stazioni rifornimento per la sperimentazione di questo servizio dopo l'approvazione del decreto di riferimento. Quali sono i tempi e i particolari di questa operazione?

Bisogna considerare che sulla rete ci sono delle stazioni vecchie e obsolete che hanno necessità un riammodernamento. Poi ci sono quelle abbastanza moderne e infine i siti più recenti che hanno poco da modificare per implementare il self. Il decreto chiede che ci sia un'area da tenere sotto controllo con telecamere che devono individuare chiaramente la targa del veicolo. In questa prospettiva già l'anno scorso abbiamo sviluppato degli accordi con delle società in grado di dare questo servizio. Altra questione fondamentale è la presenza di un videocitofono con un soggetto qualificato per dare risposte all'utenza 24 ore su 24 in caso di necessità.

Al nostro interno abbiamo individuato cinque soci che sono interessati, disponibili e hanno voglia di cogliere questa opportunità, anche perché hanno una struttura adatta a implementare tutto ciò che è necessario. Sono già in contatto con le società per gestire il servizio di videocitofono e si sono già mossi per la documentazione tecnica. Credo che in un paio di mesi potremo avere le prime stazioni self-service disponibili.

In altre occasioni lei ha prospettato anche la possibilità di trasformare il produttore di biometano anche in un erogatore diretto ai veicoli a metano. Quanto è realizzabile questa prospettiva?

Circa due mesi fa abbiamo fatto un esperimento prendendo il biometano con un carro bombolaio, preparando tutta la documentazione per i Vigili del Fuoco, e abbiamo rifornito veicoli che erano coinvolti in un rally tra mezzi ecologici. Si trattava di un esperimento; il modello è questo: dato un produttore di biometano (di vario genere ma in primis da scarti) si dà la possibilità di non immettere nella rete Snam ma di immagazzinarlo in serbatoi o di liquefarlo sul posto. A quel punto il bio-Cng o il bio-Lng può rifornire sempre sullo stesso sito o a breve distanza i mezzi. Dove? Dovremo individuare le aree idonee, vicine a zone urbane entro 50 km circa, dove c'è una circolazione di mezzi leggeri o pesanti a gas. Il vantaggio è per il produttore, che vende direttamente, e in termini di risparmio economico-energetico data la filiera del carburante che si riduce, facendo economia circolare. Pensi a cosa significherebbe, ad esempio, alimentare con il biometano la mobilità pubblica su acqua di Venezia.

Parlando di gas naturale liquefatto, tra gli eventi a cui avete partecipato recentemente c'è anche il Forum di Genova, dove avete messo in relazione questo vettore con la mobilità: in quale prospettiva?

In quella occasione ho messo l'accento sul fatto che, nonostante ci sia stato un tentativo di demonizzare i carburanti fossili, chi ha molto da dire è proprio il metano a partire dalla versione liquida. Abbiamo 84 stazioni di rifornimento Gnl in Italia per oltre 3.000 veicoli serviti e siamo abbondantemente primi in Europa. Per poter aspettare che ci sia sufficiente bio-Gnl a disposizione, ora c'è bisogno di Gnl da fossile. Se cerco di bloccarlo oggi evidentemente bloccherò il bio nella prospettiva del domani.

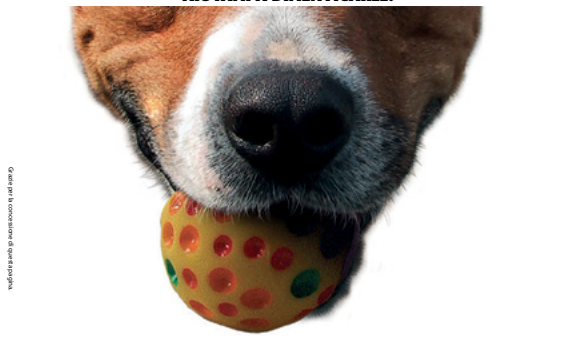
Il Mise ha avviato la consultazione pubblica sulle linee guida "preliminari" per la Strategia nazionale sull'idrogeno. Parteciperete?

Sì, risponderemo con un documento su questo settore, che rientra sicuramente tra i nostri interessi, magari con una posizione unitaria e condivisa dalle associazioni della filiera.

HO VISTO COSE CHE VOI UMANI NON DOVRESTE NEMMENO IMMAGINARE.



AIUTAMI A DIMENTICARLE.



ADOTTA A DISTANZA UN EX-COMBATTENTE.

Forse non lo sai che in Italia i combattimenti tra cani sono un orrore che dilaga. E che le sue vittime aumentano, così come il denaro insanguinato delle scommesse nelle tasche della malavita che li organizza. Allevati nella violenza per la violenza, torturati nella mente e nel fisico, drogati e infine scatenati l'uno contro l'altro a sbranarsi, migliaia di cani muoiono così. Per uscire da quest'inferno hanno bisogno di quell'aiuto che ogni uomo gli deve e che l'Enpa ha per missione. Un aiuto fatto d'amore, ma anche di studio, ricerca e professionalità. Tutte cose indispensabili per ridare la vita a queste povere vittime e per consentirgli di trovare una vera famiglia con cui vivere serenamente, in totale sicurezza. Per farlo, abbiamo bisogno anche del tuo aiuto: sostieni a distanza uno di loro, il cane di cui sarai ufficialmente uno dei tutori e di cui conoscerai la storia. Puoi farlo con un contributo mensile di 20 Euro, se preferisci anche in un unico versamento per più mesi. Puoi scegliere, indicando la causale, il conto corrente postale (nr. 7482084 intestato a Banca Monte dei Paschi di Siena - Cassiere Pro Tempore Enpa), il bonifico bancario continuativo (IBAN IT39S0853046040000430101775) oppure di andare su www.enpa.it e cliccare "Adozioni a distanza". Sarà fiscalmente deducibile e potrai interromperlo con la sola sospensione. Grazie, se ci aiuterai a dimostrare che per ogni criminale che trasforma i cani in belve ci sono persone che le fanno ritornare cani.

La centralità della sicurezza nelle infrastrutture energetiche

L'esempio di
OLT Offshore LNG Toscana

Gestire un'infrastruttura strategica per il Paese come quella energetica, stando al passo con l'innovazione e garantendo la sicurezza e l'affidabilità dei più alti standard è una sfida importante.

e7 ha fatto un viaggio con OLT, la società controllata da Snam e First Sentier Investors che gestisce il Terminale "FSRU Toscana" al largo delle coste tra Livorno e Pisa, nelle tre dimensioni della sicurezza che la società ha individuato, per essere una garanzia per il Paese, nel rispetto del territorio e dei lavoratori, verso cui c'è l'impegno massimo per tutelarli da ogni possibile rischio.



Una sicurezza per l'Italia

Come sottolineato dalla società: "dal giorno dell'arrivo del Terminale "FSRU Toscana" al largo delle coste tra Livorno e Pisa, siamo al lavoro per garantire la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti". La sicurezza energetica, infatti, è un tema sempre centrale nelle politiche di sviluppo di un Paese, in modo particolare in Italia, dove la dipendenza dai grandi produttori di gas è sempre stata forte.

La transizione energetica sta cambiando questo paradigma; l'Italia può ricollocarsi sul mercato anche grazie alle fonti rinnovabili e al Gas Naturale Liquefatto (GNL), che può rivestire un ruolo cruciale, in considerazione delle sue elevate prestazioni ambientali, nel settore dei trasporti, sia marittimo che terrestre. Rispetto a questa nuova opportunità, OLT ha appena ottenuto l'autorizzazione alla finalizzazione del suo progetto di Small Scale LNG, che consentirà a un rigassificatore, per la prima volta in Italia, di rifornire di GNL navi metaniere di piccola taglia che a loro volta potranno completare la filiera di distribuzione rifornendo direttamente navi, bunkeraggio ship-to-ship, o i depositi costieri in via di realizzazione onshore.

Sicuri per il Territorio

Nonostante le ripercussioni economiche che l'emergenza sanitaria sta avendo sull'economia mondiale, OLT ha raggiunto risultati importanti negli ultimi mesi: il 100esimo carico e il secondo anno consecutivo di operatività al 100% con tutta la capacità di rigassificazione del Terminale allocata.

Come dichiarato da **Maurizio Zangrandi, amministratore delegato di OLT**, "La crescita costante di impiego del Terminale non ha scalfito la cura e l'attenzione nella tutela ambientale che OLT ha perseguito sin dagli inizi".

Le policy adottate volontariamente dalla società hanno portato, prima all'ottenimento della certificazione ISO 14001, successivamente della Registrazione EMAS, il più alto riconoscimento a livello europeo delle proprie performance ambientali. Continua Zangrandi "La sostenibilità dell'impianto viene puntualmente rendicontata grazie agli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale e al Report che annualmente pubblichiamo su Sicurezza, Ambiente e Territorio, che dal 2021 sarà un vero e proprio Bilancio di Sostenibilità. Come puntualmente verificato negli anni, la presenza e le attività del Terminale non hanno generato rischi per l'ecosistema".



Salute e Sicurezza dei lavoratori al primo posto

OLT è una best practice di settore anche sotto il profilo della sicurezza e della salute dei lavoratori. La società, insieme ai propri outsourcer, ha raggiunto nel 2019 l'obiettivo "Zero Infortuni" sul Terminale, un obiettivo ancora più ambizioso e importante se si considera che proprio negli ultimi anni le attività connesse all'operatività del Terminale sono aumentate sensibilmente.

"Assistiamo a un miglioramento continuo delle nostre performance nel campo della sicurezza – ha specificato **Giovanni Giorgi, amministratore delegato di OLT** – questo grazie a una puntuale politica di controllo e prevenzione garantita dai sistemi di gestione. Inoltre, mi preme ricordare come, il coinvolgimento dei lavoratori stessi sulle tematiche di salute e sicurezza sia essenziale. Per questa ragione, abbiamo deciso di aderire, come previsto nel nostro progetto di CSR – Corporate Social Responsibility – al programma della Fondazione LiHS - Leadership in Health and Safety che sta permettendo ai nostri lavoratori di trovare la giusta motivazione e avere gli adeguati strumenti per diventare "leader" nella sicurezza, ogni giorno e in ogni ambito della loro vita".

Per garantire la piena sicurezza, oltre a prevenire, è importante anche ponderare ogni possibile rischio e anticipare ogni eventualità sfavorevole. La prevenzione si deve sposare strategicamente con una gestione efficace delle emergenze. Relativamente a questo aspetto, OLT si è munita di uno stringente piano di emergenza per il Terminale e, ogni settimana, vengono effettuate esercitazioni di emergenza che coinvolgono tutto il personale a bordo.



Con il progetto Tdi Rete-Gnl definito un piano d'azione integrato a beneficio dei porti

Si è concluso il 30 novembre il progetto Tdi Rete-Gnl, Tecnologia e dimensionamento di impianti per la rete di distribuzione primaria di Gnl nei porti dell'area transfrontaliera, volto a individuare standard tecnologici e procedure comuni per il bunkering di Gnl. Il progetto è stato finanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale, Interreg-maritime Italia-Francia, e porterà all'individuazione di un piano di azione integrato a beneficio dei porti.

Assocostieri, l'Associazione italiana che rappresenta la logistica energetica indipendente, ha partecipato insieme ad Assocostieri servizi, società di consulenza in-house. È convinta, evidenzia in una nota stampa il **direttore generale Dario Soria**, che il Gnl sia il "combustibile di transizione ready to use per il trasporto marittimo e pesante". Lo sviluppo dell'infrastruttura, ha aggiunto, permetterà "di avere una supply chain pronta ad accogliere la nuova sfida del bioGnl".

Il lavoro "ha consentito di approfondire, dal punto di vista tecnico-economico, i principali aspetti relativi all'opportunità di sviluppare i servizi di bunkeraggio di Gnl nei porti italiani, in linea con il contesto mondiale", ha aggiunto l'**ad di Assocostieri servizi, Marcello Ciocia**. Nello specifico, la società di consulenza ha "fornito indicazioni sulle 'migliori pratiche' di rifornimento di Gnl marittimo e una 'analisi di confronto tecnico-economico' di 15 opzioni di bunkeraggio, già operative nei porti europei o ancora in fase di realizzazione, con le indicazioni utili a selezionare la miglior soluzione di bunkeraggio per ciascuna applicazione portuale, dai rifornimenti alle imbarcazioni più piccole, con serbatoi di Gnl da 200/500 lt simili a quelli dei camion, ai rifornimenti delle navi più grandi, con serbatoi di Gnl da 5,000-15,000 m³", ha concluso **Antonio Nicotra, esperto scientifico di Assocostieri servizi**.

Libia, l'ad di Eni Descalzi incontra il premier al-Sarraj

*Tra i temi di confronto il supporto al Paese
su accesso all'energia e continuità del business*

L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, è stato ricevuto dal capo del Consiglio di Presidenza del Governo libico di unità nazionale, Fayez al-Sarraj. Tra i temi discussi nel corso dell'incontro il costante supporto della società al Paese per quanto riguarda l'accesso all'energia e la continuità del business. Nello specifico, spiega una nota di Eni, Descalzi ha ribadito al premier libico la volontà di confermare "il pieno impegno per quanto riguarda le attività operative e i progetti nel Paese, con particolare focus sullo sviluppo del gas". L'ad di Eni ha inoltre rinnovato l'impegno dell'azienda in ambito sociale, in particolare nel supportare la National Oil Corporation (Noc) nella fornitura di attrezzature medicali di protezione, diagnosi e trattamento essenziali nella risposta alla pandemia da Covid-19.

Prima del premier libico, Descalzi aveva incontrato il presidente della National Oil Corporation (Noc), Mustafa Sanalla. Nel corso del colloquio i due manager hanno fatto il punto sullo stato delle attività di Eni in Libia. "Particolare attenzione - si legge nel comunicato - è stata dedicata ai progressi dei progetti gas che consentiranno di estendere il plateau di produzione di Bahr Essalam nei prossimi anni e assicureranno l'approvvigionamento al mercato locale, di cui Eni continuerà a essere il principale fornitore". Tra i temi affrontati anche l'avvio di iniziative pilota nel settore delle rinnovabili in Libia. Questa scelta "risponderà all'aumento del consumo di energia elettrica per la popolazione senza aumentare il consumo locale di idrocarburi e le emissioni di CO2".

Nel corso dell'incontro con Sanalla, l'ad di Eni ha espresso inoltre il proprio apprezzamento per gli sforzi compiuti da Noc per riprendere in sicurezza la produzione e l'esportazione di petrolio da tutti i giacimenti petroliferi onshore, inclusi quelli partecipati da Eni, come El-Feel e Abu-Attifel. Descalzi ha infine menzionato il continuo impegno di Noc nel garantire la continuità operativa, il supporto logistico e la turnazione nei siti operativi, nonché l'impegno profuso dal management e dai dipendenti di Mellitah Oil & Gas e dai contrattisti, nonostante le criticità legate alla pandemia globale.

Come applicare ecobonus e superbonus alle tecnologie di trattamento dell'acqua

LAURO PRATI, PRESIDENTE AQUA ITALIA

Tra i vari requisiti minimi che deve possedere un edificio nuovo o riqualificato è imposto l'obbligo del trattamento dell'acqua del circuito di riscaldamento e dell'impianto sanitario, proprio per garantire una migliore efficienza e un minore impatto ambientale (DM 26 giugno 2015). Riteniamo che gli strumenti di incentivazione fiscale introdotti quest'anno siano i più importanti dell'ultimo decennio e rappresentino senz'altro un forte e concreto sostegno al settore dell'impiantistica per l'edilizia. Evidenziamo quindi che, per accedere al superbonus 110% e all'ecobonus per le ristrutturazioni, l'intervento di trattamento acqua deve essere realizzato insieme alla sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sulle parti comuni oppure alla sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari di edifici plurifamiliari; ma può essere realizzato anche con interventi di isolamento termico sugli involucri o con l'installazione di impianti solari fotovoltaici.

Abbiamo espresso apprezzamento per l'entità della percentuale della detrazione e l'opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito di imposta, tuttavia i benefici si potranno apprezzare solo nel 2021 perché, vista la complessità della materia e la tempistica dei decreti attuativi, all'atto pratico, la macchina si sta muovendo ancora a rilento. Abbiamo quindi voluto supportare gli operatori del settore - costruttori, progettisti, termotecnici, amministratori di condomini, proprietari d'immobili - con degli strumenti informativi snelli e completi proprio per aiutarli ad applicare le detrazioni fiscali previste per le soluzioni di trattamento acqua legate all'efficientamento energetico. Auspichiamo un prolungamento del provvedimento di almeno un anno - quindi per tutto il 2022 - e di vederlo inserito tra quei progetti in cui l'Italia deve investire anche a livello di Recovery Fund.



GESTIONE PNRR, COSTA: "MINAMBIENTE RIMANE CENTRALE, SONO TRANQUILLO"

Il ministero non partecipa al "direttorio" Conte-Gualtieri-Patuanelli sul Piano per la ripresa. "I progetti saranno definiti da istituzioni. Ciae potrà stralciare o arricchire le proposte dei tecnici. Pronte schede su dispersione idrica, economia circolare, depurazione e dissesto"

ROMA, 1° DICEMBRE 2020

Nella gestione dei fondi europei, il ministero dell'Ambiente manterrà una sua "centralità" anche se non dovesse partecipare alla nuova cabina di regia formata da presidenza del Consiglio, Mef e Mise. Lo ha garantito Sergio Costa, ministro dell'Ambiente, intervenuto oggi in audizione alla commissione Ambiente del Senato. Il focus del confronto con i senatori era sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Costa ha informato che il Minambiente sta negoziando per inserirvi schede progettuali sull'impiantistica per l'economia circolare (compostaggio)...

• • • CONTINUA A LEGGERE

ENERGIA PER
RIPARTIRE

6

invia le tue foto a: photocontest2020@concorsoqe.com entro il dicembre

2020

IV
edizione

CONCORSO fotografico

GOLD SPONSOR





ExxonMobil Brands



in collaborazione con



LA SECONDA VITA DEGLI SCARTI VEGETALI È UN BUSINESS GREEN

On line il mensile di Canale Energia

ROMA, 2 DICEMBRE 2020

DI AGNESE CECCHINI

In un momento in cui siamo comunque tutti più fermi nelle nostre case non possiamo non pensare a come cambiare nel prossimo, speriamo vicino, mondo che verrà post Covid-19. Pensiamo in un modo diverso. Guardiamo alle opportunità che una transizione energetica come cambiamento sostenibile ci può dare. Ad esempio la condivisione di energia e di mezzi di trasporto come se fossero i file su Napster. Riutilizzo di scarti alimentari e di imballaggi per trasformarli in prodotti nuovi. Recuperare energia in eccesso con l'idrogeno. Intelligenza nelle cose che consumano sempre di meno offrendoci di più.

• • • CONTINUA A LEGGERE



FOLLOW

Alleanza contro la povertà energetica

SCOPRI DI PIÙ

CONCORSO

DAI UN TAGLIO
alla povertà energetica
... E LASCIA IL SEGNO!

Alleanza contro la povertà energetica

LIKE # f ♥

COSA SI VINCE

- 1° PREMIO GIFT CARD 150 €
- 2° PREMIO GIFT CARD 100 €
- 3° PREMIO GIFT CARD 50 €

RITIRABILE IN TUTTI I NEGOZI LEROY MERLIN ITALIA

SCADENZA 21 GENNAIO 2021

LEROY MERLIN
Voglio di fare casa

1 2 3

SCRIVI A
povertaenergetica@canaleenergia.com

Tutti i numeri dell'eolico

*Il nuovo report WindEurope
e le stime di Anev*

REDAZIONE

Quando si parla di eolico, stando al Flagship Report di WindEurope rilanciato in Italia da Anev, occorre tenere presenti alcuni dati importanti: si tratta di un settore che contribuisce con 37 miliardi di euro al Pil UE e impiega 300.000 persone afferenti a 248 aziende che producono turbine e componenti o attive nella pianificazione, costruzione, logistica, ricerca e sviluppo (attualmente 5 dei 10 principali produttori di turbine al mondo sono europei e complessivamente detengono una quota di mercato globale del 42%).

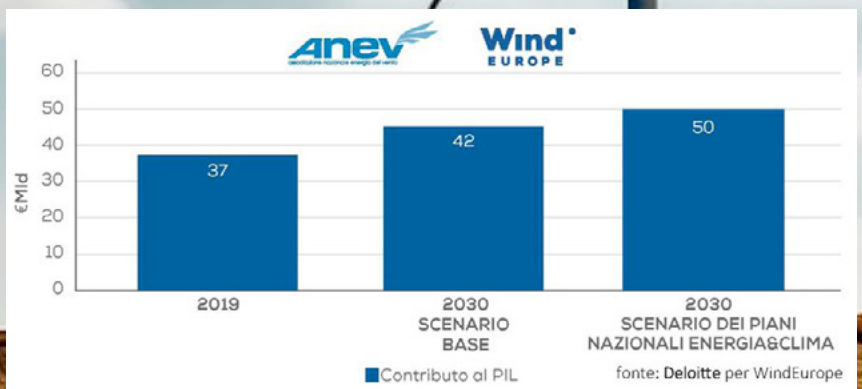
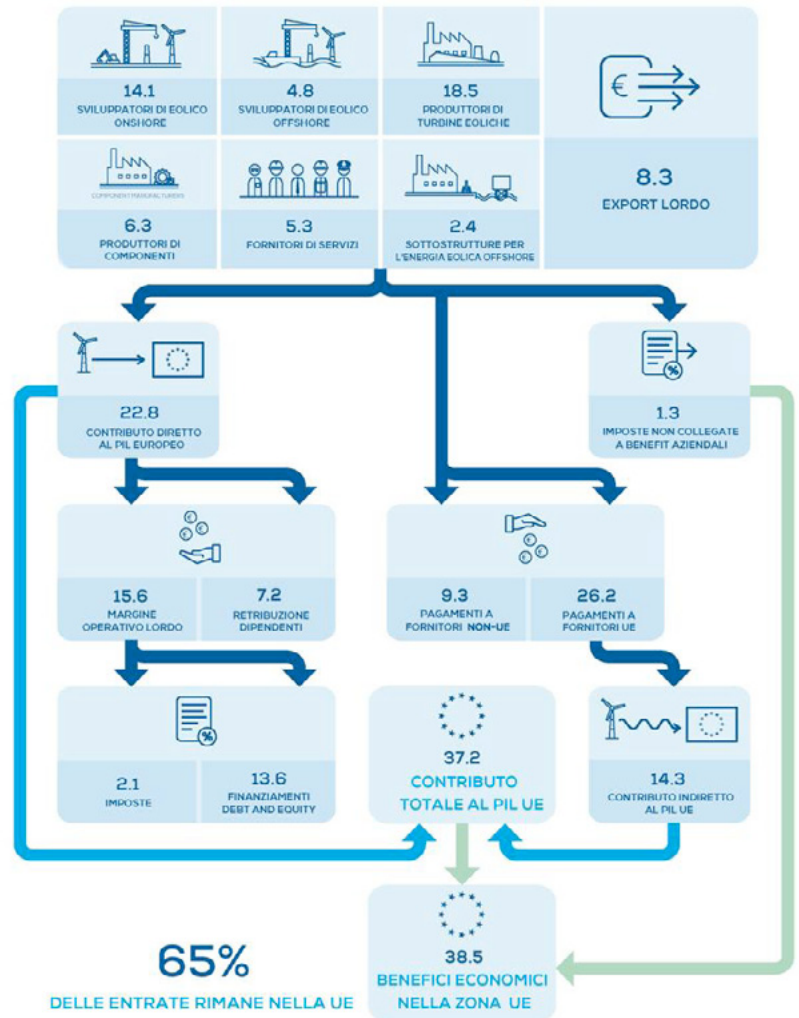
Benefici, scrive l'associazione europea, che sono valsi anche nell'emergenza lunga del Covid-19 in termini di sicurezza degli approvvigionamenti energetici: "L'industria ha continuato a installare nuova capacità, collegando 5 GW alla rete nel primo semestre del 2020. Ha inoltre continuato a costruire turbine nei propri stabilimenti e ha investito 14 miliardi di euro in progetti pronti per andare avanti".

Tenendo presente che "ogni nuova turbina installata in Europa genera in media 10 milioni di euro di attività economica", infine, il Green Deal comunitario "prevede una grande espansione dell'energia eolica nel corso dei prossimi trent'anni, portandola dal 15% del mix UE attuale a circa la metà entro il 2050".

Venendo ai dati relativi al nostro Paese, secondo i dati Anev l'eolico crea ogni anno un flusso finanziario di circa 3,5 miliardi di euro fra investimenti diretti e indiretti, contando inoltre oltre 27.000 addetti.

Per Anev "qualora si installassero i 19.300 MW di impianti eolici previsti dal Pniec, si contribuirebbe a incrementare l'occupazione con 67.200 posti di lavoro, distribuiti in buona percentuale nel Meridione. Nel 2019 sono stati prodotti 20,06 TWh da eolico che equivalgono al fabbisogno di circa 20 milioni di persone e a un risparmio di circa 12 Mt di emissioni evitate di CO2 e di 25 milioni di barili di petrolio".

Anev Associazione Nazionale Energia del Vento **Wind EUROPE**
RICAVI TOTALI DEL SETTORE INDUSTRIALE EOLICO IN EUROPA NEL 2019 €59.6 Mld





Istantanea delle aziende coinvolte nella produzione di componenti per turbine eoliche in Europa*



* Opere civili non incluse

fonte: WoodMackenzie per WindEurope

Versalis e AlphaBio control insieme per produrre erbicidi e biocidi da fonti rinnovabili

AlphaBio control, azienda specializzata nella realizzazione di formulati naturali per la tutela delle colture con una presenza consolidata nel mercato dei fitofarmaci, ha raggiunto un accordo con Versalis, il ramo di Eni che si occupa di chimica, volto allo sviluppo di erbicidi e biocidi per la disinfezione delle superfici a base vegetale e biodegradabili, sfruttando la piattaforma di chimica da rinnovabili di Porto Torres, in Sardegna, per la produzione dei principi attivi.

Remodule vince il premio speciale Repower per l'innovazione 2020

La decima edizione del premio Gaetano Marzotto, il più importante a livello europeo per il mondo dell'innovazione, vede primeggiare la startup Remodule nel premio speciale Repower per l'innovazione. Il progetto premiato è relativo al recupero di celle dismesse delle batterie di auto elettriche e ibride, in applicazioni di accumulo stazionario per implementarne il riuso al fine di ridurre lo smaltimento prematuro e tagliare le emissioni legate alle diverse industry.

Enerstreet e Aquila capital riqualificheranno l'illuminazione nell'Italia centrale

La tedesca Aquila capital, specializzata negli investimenti real asset, promuove l'efficientamento energetico per raggiungere gli obiettivi previsti dall'UE per il 2030 sull'energia e nella lotta al cambiamento climatico. Collaborando con Enerstreet, l'azienda tedesca sostituirà oltre 10.000 punti luce tradizionali sul territorio di otto comuni umbri con impianti a Led, permettendo un risparmio sui consumi energetici fino al 70% a fronte di una spesa pari a 3 milioni di euro.

Terna primeggia in Italia e in Europa per la qualità della comunicazione digitale

Tra le 122 società del listino italiano e tra le prime 500 più grandi aziende per capitalizzazione in Europa, Terna è risultata la prima per l'eccellenza mostrata in termini di credibilità, trasparenza e accessibilità delle informazioni. Il prestigioso riconoscimento è promosso dalla ricerca Webranking by compend 2020-2021, svolta in collaborazione con Lundquist, che ha come obiettivo la misurazione della qualità e la trasparenza della comunicazione delle società quotate.